



Chi lavora in un museo?

Il direttore è responsabile del museo e ne favorisce lo sviluppo nel tempo; definisce i vari compiti del personale, utilizza le risorse economiche a disposizione e programma le attività di presentazione e valorizzazione delle collezioni.

Il conservatore/curatore si occupa delle collezioni custodite nel museo, cioè di un insieme di opere che hanno una storia in comune; fa in modo che siano catalogate, studiate ed esposte nel migliore dei modi e indica quali fra esse necessitano di interventi di manutenzione e restauro. **Il restauratore** esegue gli interventi di restauro sulle opere stesse e controlla l'adeguatezza delle condizioni climatiche necessarie per la loro conservazione.



Il responsabile del servizio educativo analizza i bisogni e le aspettative del pubblico, propone attività attraverso le quali il museo possa raccontarsi ed essere compreso. **Il personale di sorveglianza/custodia** consente l'apertura e la chiusura del museo e vigila sulla sicurezza delle opere e dei visitatori, anche con l'aiuto di specifiche apparecchiature (videocamere, sistemi d'allarme, eccetera).

Il responsabile tecnico si occupa della manutenzione dell'edificio e del buon funzionamento degli impianti di protezione dai furti e dagli incendi. Progetta inoltre gli allestimenti per l'esposizione delle opere. **Il responsabile della sicurezza** ha il compito di garantire il regolare svolgimento delle attività all'interno del museo, prevenendo possibili incidenti o pericoli per le persone che vi lavorano e per i visitatori che lo frequentano.

Art. 9 della Costituzione
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.



HAI COMPLETATO LA TUA CACCIA AL TESORO?
HAI TROVATO TUTTI I PEZZI CHE TI ABBIAMO SEGNALATO?
C'È QUALCOSA CHE TI HA COLPITO DI PIÙ, DIVERTITO,
STUPITO, EMOZIONATO?

ALLORA VAI SUL SITO
WWW.FOCUSJUNIOR.IT/MUSEI
E RACCONTACI LA TUA ESPERIENZA!

TRA TUTTE LE RISPOSTE RICEVUTE VERRANNO SELEZIONATE
QUELLE PIÙ CURIOSI E DIVERTENTI, CHE SARANNO PUBBLICATE
SULLA RIVISTA FOCUS JUNIOR.
I PRESCELTI DIVENTERANNO COSÌ VERI
"CONOSCITORI D'ARTE"!

Scrivici!!!!

NASCE IL NUOVO

Focus Junior

TUTTO UN MONDO. DENTRO!



più animali
più natura
più misteri
più avventura
più scienza
più divertimento!

Abbonati a:
Focus Junior
sconti fino al 45%

OGNI MESE IN EDICOLA

NON PERDERLO!

Scopri tutte le fantastiche offerte su www.abbonamenti.it/musei

Museo di Palazzo Davanzati
Via Porta Rossa 13, 50123 Firenze.
Orario: 8:15-14. Chiuso il primo e il terzo lunedì del mese,
la seconda e la quarta domenica del mese. Tel. 055/2388610
Direttore: **Dott.ssa Maria Grazia Vaccari**
Responsabile servizio educativo:
Dott.ssa Maria Paola Masini



Centro per i servizi educativi del museo e del territorio

Scopri i tesori del museo con Focus Junior

Un museo si compone di tanti aspetti, tutti importanti: una collezione di opere, l'edificio che lo ospita e le persone che, grazie al loro lavoro, ci consentono di visitarlo e conoscerlo. Il suo compito è raccogliere, conservare e raccontare, attraverso l'esposizione, le testimonianze e i documenti della storia dell'uomo.



Museo di Palazzo Davanzati



OGNI MUSEO CUSTODISCE DEI TESORI!
VUOI GIOCARE CON NOI ED ESPLORARE GLI AMBIENTI DI QUESTO MUSEO A CACCIA DI OGGETTI CURIOSI?

Sulla mappa troverai alcune indicazioni sugli spazi del museo e delle piccole foto. La tua caccia al tesoro ha l'obiettivo di rintracciare i particolari che ti mostriamo, aiutandoti con la cartina e creando così il tuo personale percorso: sarà un viaggio attraverso lo stile di vita della Firenze trecentesca. Usa i tuoi occhi, osserva tutto con attenzione e memorizza ciò che ti ha incuriosito di più, che ti è sembrato eccezionalmente interessante o che ti ha emozionato.

Il Museo di Palazzo Davanzati è costituito da un edificio nato come abitazione della famiglia Davizzi, nel 1350 circa. La struttura era in tutto simile a quella odierna, con uno sviluppo verticale molto spiccato, su

quattro piani. Probabilmente nella sua prima fase di vita, quando terminava verso l'alto con una merlatura, doveva nettamente ricordare una torre. Quando venne acquistato dalla famiglia Davanzati nel XVI secolo, la merlatura

era già stata sostituita dal loggiato, detta altana, che si può vedere all'ultimo piano. Solo nel 1950 il palazzo è divenuto un museo statale, completamente arredato; come tale recentemente è stato restaurato e riallestito.

Che aspetti? Entra, esplora, gioca e divertiti!



Quando un museo ha la caratteristica di essere stato una casa, per quanto appartenente a una famiglia di ceto elevato, offre la possibilità di guardare ad alcuni aspetti della vita che in altri luoghi non ci sono raccontati. Alcune abitudini, alcuni oggetti, alcuni ambienti legati a una funzione, a un uso quotidiano (in particolare la cucina e i suoi strumenti) sono sopravvissuti nei secoli con poche variazioni, ben oltre le soglie del '900. Altri, invece, sono scomparsi con il loro significato. Percorri i 4 piani di questa casa e immagina la vita familiare nelle camere da letto, nella cucina, nella camera da pranzo...o nei bagni.

Le cose da vedere sono tante: per aiutarci abbiamo fatto una selezione di quelle che non devi perdere. Segui le nostre indicazioni, esplora gli ambienti e individua i dettagli che ti segnaliamo: scoprirai storie interessanti!

Legenda

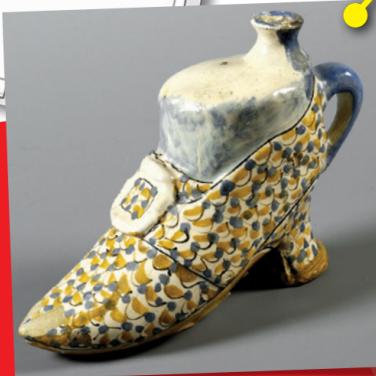
- Cortile
- Sala da giorno
- Camera della Castellana
- Bagno
- Cucina

Pozzo

Il pozzo, visibile nel cortile, costituiva un grande lusso per l'epoca di costruzione (il Trecento); la sua esistenza per l'utilizzo privato e familiare, non solo era una grande comodità poiché evitava di andare ad una fonte pubblica, ma anche garanzia di maggiore igiene in un'epoca di frequenti e temute epidemie. Un grande ulteriore vantaggio era che il pozzo, costruito incassato nei muri che circondano il cortile, rendeva l'acqua accessibile da tutti i piani grazie ad apposite aperture e a una carrucola.

Scarpetta scaldamano

Questa scarpetta in maiolica veniva riempita di acqua bollente e poi tenuta tra le mani per scaldarle. Ne potete vedere diverse versioni che risalgono al XVIII secolo.



Desco da parto

Si tratta di un piatto legato a un rito: nelle famiglie di ceto elevato si usava farlo realizzare in occasione della nascita di un bambino. Si dice fosse usato come vassoio per portare i pasti alla nuova mamma. Il piatto è dipinto sui due lati da un pittore che si chiamava Scheggia, fratello del più celebre Masaccio, con scene di giochi fra bambini.



PRIMO PIANO

Agiamento

La comodità di un bagno dentro casa è divenuta abitudine diffusa solo in tempi molto vicini a noi, dopo la Seconda guerra mondiale. Qui invece vedi una toilette per ogni camera da letto, riccamente adornata da dipinti, già presente ai tempi della famiglia Davizzi, a metà del XIV secolo!



Affreschi con Storia della Castellana di Vergy

Gli affreschi che decorano la parte alta delle pareti della splendida camera da letto degli sposi Davizzi raccontano la storia dell'amore sfortunato tra il cavaliere Guglielmo e la bella castellana di Vergy. È una storia tragica e intrisa di grandi valori quali fedeltà, lealtà, giustizia, fede, che si ispira a un componimento in versi del XIII secolo, ambientato in Borgogna e ricordato anche da Boccaccio nel Decamerone.



Buratto

Questo arnese consentiva di setacciare la farina, separandola dalla crusca. Il suo nome deriva dalla parola latina volgare "Bura", che significava stoffa. Forse viene da qui anche la parola "burattino", con riferimento ai movimenti a scatti e ben poco armonici che doveva compiere il setacciatore per azionare il marchingegno!



Zangola

È lo strumento che si usava per la fabbricazione del burro: nel recipiente si versava la panna, che veniva poi sbattuta con questa sorta di asta che termina con una sfera. La lavorazione poteva richiedere fino a due ore!



Elia Volpi (1858 - 1938)

È il celebre antiquario che acquistò il palazzo nel 1902, lo restaurò e ne fece la sede della propria attività. Ha il grande merito di averlo aperto al pubblico come museo privato nel 1911. È noto per avere organizzato una grande asta a New York durante la quale vendette il mobilio proveniente dalla casa, contribuendo alla diffusione del gusto rinascimentale fiorentino negli USA.



Archivi Alinari

Cucina

La cucina è collocata all'ultimo piano soprattutto per motivi di sicurezza: in caso di incendio (rischio molto presente in epoca medievale) il fuoco, andando verso l'alto, avrebbe danneggiato solo il tetto. Medesima direzione prendono odori e fumo, disperdendosi. L'ambiente della cucina, pur contenendo pezzi originariamente non destinati al palazzo, si è conservato integro, con il suo grande camino per cuocere nel paiolo appeso alla catena e, accanto, incassato nel muro, l'acquaio con le mensole per disporre le stoviglie.

